

Allegato 2a Relazioni tecniche
sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	Codice intervento e Titolo	COD. 3.1 Sviluppare in modo sostenibile la risorsa bosco e la filiera legno e, nel contempo, migliorare la qualità dei prodotti
2	Costo e copertura finanziaria	€ 200.000 € 1.650.000,00 PSR Regione Campania - misura 16.7
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di un sistema che faciliti la gestione associata delle proprietà forestali tramite un sistema di accordi e costituzione di un'azienda territoriale per sviluppare in modo sostenibile la risorsa bosco e la filiera legno e, nel contempo, migliorare la qualità dei prodotti <ul style="list-style-type: none"> • FASE A: costituzione di partenariati per l'elaborazione di una proposta di progetto con il relativo piano di interventi definito nell'ambito o negli ambiti prescelti tra quelli individuati dalla presente tipologia di intervento; • FASE B: l'operatività dei partenariati e la realizzazione dei progetti elaborati nella precedente azione
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Tutti i Comuni dell'area Pilota
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>In Italia, gli ettari disponibili per la piantumazione di nuovi alberi sono circa 9,5 milioni. In tutto, si tratta di quasi un terzo del territorio nazionale: un milione di ettari sono adatti a realizzare foreste chiuse, altri 8,5 milioni, invece, per azioni di restauro a mosaico, in cui le foreste sono integrate in altre destinazioni d'uso del territorio, comprese quelle agricole, urbana e industriale.</p> <p>Per lungo tempo considerate quasi esclusivamente per la loro capacità di offrire legname (per il settore industriale e per fini energetici) ma anche funghi, frutti di bosco, resine, aromi e medicinali, le foreste vengono oggi studiate anche per la loro capacità di fornire una serie di beni e servizi ecosistemici.</p> <p>Tra questi, la regolazione delle risorse idriche, il contenimento dell'erosione, l'infiltrazione delle acque e la funzione di ritenzione, riducendo i rischi di repentini eventi di piena, la regolazione del clima locale, la mitigazione dei cambiamenti climatici nonché la tutela di valori spirituali, storici, didattico-scientifici, ricreativi e turistici. E' quindi nata l'esigenza di assegnare un valore economico ai servizi ecosistemici offerti dalle foreste e dagli ecosistemi naturali.</p> <p>Nell'area dell'alto Cilento il bosco costituisce una delle filiere identitarie dell'Area progetto, della quale rappresenta elemento costitutivo e qualificante per gli elementi di</p>

		<p>paesaggio, biodiversità, sicurezza ed economia che legano le foreste alle comunità coinvolte.</p> <p>La superficie forestale, pubblica e privata, supera nel territorio dei Comuni coinvolti i 100mila ettari, costituendo però un ambito “polverizzato”, la cui gestione, in capo ai proprietari (pubblici e privati), rimane del tutto slegata da una strategia comune, basata sul forte valore identitario che lega il bosco (e l’insieme di tradizioni ed economia ad esso correlate) all’Area di progetto.</p> <p>Il patrimonio forestale esistente, per estensione, qualità strutturale e produttiva, possiede elevate potenzialità che possono essere espresse attraverso la certificazione di prodotto e di processo, funzionale alla valorizzazione sia della produzione legnosa, che dei servizi ecosistemici generati da impegni silvoambientali e interventi aggiuntivi di gestione sostenibile.</p> <p>Tali linee di sviluppo della “filiera bosco” vengono, tra l’altro, riprese dalla strategia del D.Lgs n. 34/2018 (Testo Unico in materia di Foreste e Filiere Forestali –TUFF), il cui testo riconosce nei criteri internazionali della Gestione Forestale Sostenibile lo strumento operativo per garantire sicurezza, tutela, conservazione e sviluppo, promuovere una corretta e sostenibile gestione delle foreste quale strumento efficace a garantire le attuali necessità di tutela e governo del territorio, assetto idrogeologico e prevenzione antincendio, nonché per rispondere alle moderne esigenze economiche, produttive e occupazionali delle aree interne e di montagna e ai precisi obblighi internazionali ed europei assunti dal Governo italiano in materia di ambiente, bioeconomia, green economy e in particolare di lotta al cambiamento climatico.</p> <p>La certificazione della gestione forestale, da diffondere nell’Area progetto secondo lo standard internazionale Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC), costituisce uno strumento indispensabile a tutelare ed affermare la “filiera bosco” come fonte non solo di valore ambientale e paesaggistico ma, certificandone la gestione ed i prodotti con l’adeguato grado di sostenibilità, ne elevano anche il valore in termini di prodotto turistico e legnoso. Ciò in una fase economica di profonda crisi del mercato forestale.</p> <p>L’idea è di creare una struttura che dia coerenza programmatica sulla questione forestazione. Infatti non è pensabile che l’economia territoriale non abbia vantaggio dall’immenso patrimonio forestale di cui il territorio gode. Patrimonio non utilizzato e scarsamente valorizzato.</p> <p>La costituenda struttura opererà prioritariamente per una ricomposizione fondiaria, che permetta di valorizzare anche i piccoli appezzamenti di bosco attraverso una rete di imprese capace di connettere le parti più pregiate della filiera del legno.</p>
--	--	---

		<p>Tra le azioni che potranno essere sviluppate dal progetto, si propone, in via preliminare, di affermare la necessità della certificazione forestale, delle foreste locali, a partire da quelle pubbliche, per elevarne il valore in termini sia ambientali e scientifici (mercato turistico e didattico), che in termini meramente produttivi (gestione sostenibile certificata).</p> <p>Ad integrazione delle potenzialità considerate come ordinarie nell'ambito di una qualificata e certificata gestione forestale, va considerata l'urgenza di una implementazione culturale della conoscenza tecnico-scientifica del bosco e di una sua disseminazione, con maggiore rilevanza, nei vari contesti e livelli educativi (scuola, università, ricerca) e formativi (inserimento nel lavoro).</p>
7	<p>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</p>	<p>FASE A</p> <p>Il progetto affiderà a organismi di carattere scientifico il compito di coordinare i lavori di un partenariato pubblico privato per la redazione dello studio di fattibilità atto a stabilire quali siano i modelli possibili ed ecocompatibili per l'area pilota del Cilento Interno, per le sue foreste e per le sue imprese e quali azioni sviluppare nella FASE B. Tra gli altri si individua come partner strategico "Fondazione Montagne Italia"</p> <p>Il passaggio alla green economy implica la capacità di innovare non solo cicli produttivi e consumi ma anche cultura e stili di vita tramite lo sviluppo e la messa in pratica dell'<i>eco-innovazione</i> che tiene conto sia del profilo economico, che delle dimensioni sociale e ambientale come componenti imprescindibili dello sviluppo sostenibile. L'obiettivo dell'<i>eco-innovazione</i> è quello di un profondo cambiamento verso nuovi sistemi di produzione e consumo basati su un approvvigionamento ed un utilizzo sostenibile delle risorse e una riduzione/eliminazione delle emissioni e dei conseguenti impatti, che porti gradualmente al disaccoppiamento assoluto tra la crescita, misurata secondo i nuovi canoni beyond GDP, e l'utilizzo delle risorse e gli impatti sugli ecosistemi.</p> <p>Lo studio di fattibilità applicherà i principi dell'<i>eco-innovazione</i> alla gestione sostenibile del patrimonio forestale e individuerà azioni <i>eco-innovative</i> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • processo, che può contemplare lo sviluppo di nuovi processi "puliti", con ridotto utilizzo di risorse e ridotti impatti ambientali, che possono prefigurare misure di gestione e anche nuovi prodotti, più sostenibili lungo tutto il ciclo di vita e nel post fine vita, e quindi nuovi stili di consumo. • prodotto, che prevede lo sviluppo di nuovi prodotti più ecocompatibili lungo tutto il loro ciclo di vita, ovvero un'innovazione che può rappresentare una discontinuità tecnologica radicale e che considera l'intero ciclo di vita del prodotto già nella fase di progettazione (utilizzando

		<p>strumenti quali LCA, Eco-progettazione, Design per la sostenibilità, ecc).</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzativa (nuove strutture e infrastrutture organizzative, anche virtuali, sia di filiera che reti) che comportano nuovi modi di organizzare la produzione e i comportamenti di consumo al più alto livello sistemico (multiattori e multiresponsabilità) e che coinvolgono pienamente il territorio e i suoi servizi per raggiungere una maggiore efficienza in termini sociali ed ambientali. <p>L'eco-innovazione si pone come strumento prioritario per guidare la transizione da "economia lineare" a "economia circolare", oggetto di una recente comunicazione della Commissione Europea in cui si spiega come l'innovazione nei mercati dei materiali riciclati, nuovi modelli imprenditoriali, la progettazione ecocompatibile e la simbiosi industriale possano permettere di passare a una società e a un'economia a "rifiuti zero".</p> <p><i>Attività FASE A:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di un sistema che faciliti la gestione associata delle proprietà forestali tramite un sistema di accordi e costituzione di un'azienda territoriale per sviluppare in modo sostenibile la risorsa bosco e la filiera legno e, nel contempo, migliorare la qualità dei prodotti • Collaborazione con organismi tecnico-scientifici per l'individuazione di modelli innovativi ed ecocompatibili di gestione • Attività di informazione e supporto tecnico ai proprietari pubblici e privati di boschi. <p>FASE B</p> <p>Nella FASE B si realizzeranno le azioni messe a fuoco nello studio di fattibilità.</p> <p>La certificazione di processo e di prodotto, correlati ad una riconosciuta gestione forestale sostenibile, garantirà un "marchio" di qualità ed una migliore collocazione sia dei prodotti delle attività silvo-colturali che dell'offerta nel mercato del turismo ecosostenibile. La gestione sostenibile costituirebbe, di per sé, in un'area totalmente inclusa nel perimetro di un Parco nazionale, un valore aggiunto a foreste di potenziale maggiore interesse turistico e scientifico.</p> <p><i>Attività FASE B:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione un sistema di certificazione (con gli schemi di certificazione FSC e/o PEFC) su tutte le proprietà pubbliche e sulle principali proprietà private • Incentivi per la certificazione della gestione forestale sostenibile di foreste pubbliche e private. • Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
--	--	---

		<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali • Incentivi alla produzione di bioenergie e energie rinnovabili da foreste • Incentivi per l'utilizzo di sotto-prodotti forestali per la produzione di bioenergie e energie rinnovabili • adeguamento dei sentieri di percorrenza montana e delle aree di accesso al bosco con il duplice scopo di manutenzione/utilità agro-silvo-pastorale e di fruizione turistica dei boschi con finalità di stimolo alla conoscenza e valorizzazione dei luoghi visitati.
8	Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • una migliore organizzazione delle risorse territoriali; • la riduzione della parcellizzazione e frammentazione delle proprietà; • la sinergia tra i soggetti presenti e operanti sul territorio; • la gestione ecosostenibile delle aree silvo-pastorali; • la promozione, lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di certificazione forestale (FSC) e di conservazione ed immobilizzazione del carbonio; • l'aumento di produzione delle energie ecosostenibili derivanti da un sistema foresta • l'aumento del valore ambientale ed economico dei boschi certificati; • la maggiore domanda di prodotti derivanti dalla gestione forestale sostenibile e certificata.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione FASE A:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di una struttura di gestione del patrimonio forestale Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Centro Servizi Territoriale presso Ente Capofila della Strategia • N. di eventi di diffusione dei risultati Baseline: 0 Target: 2 Fonte dati: Centro Servizi Territoriale presso Ente Capofila della Strategia <p>Realizzazione FASE B:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Superficie oggetto di intervento Baseline: 0 Target: 50% Fonte dati: Centro Servizi Territoriale presso Ente Capofila della Strategia <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di foreste oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità: % di superficie boschiva sottoposta a gestione unitaria rispetto al totale della

		superficie Baseline: 0 Target: 30%. Fonte dati: strutture di monitoraggio complessivo della Strategia
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	REGIONE CAMPANIA
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	DG delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Servizio Territoriale Provinciale Salerno

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione esecuzione del contratto (coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile), collaudo in corso d'opera e finale, responsabile unico del procedimento e supporto tecnico.	€ 37.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Fase A: partnership pubblico-privata, studio di fattibilità. Fase B: incentivi ad aziende forestali, strutture di trasformazione, ecc.	€ 1.810.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità	Pubblicazioni	€ 3.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	02/03/2020	02/04/2020

Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	05/04/2020	06/05/2020
Esecuzione	05/06/2020	07/08/2020
Collaudo/funzionalità	10/08/2020	31/12/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre		
II trimestre	2020	3.000
III trimestre	2020	197.000,00
IV trimestre	2020	1.650.000,00